

SAGGISTICA

L'INCONSCIO COLONIALE DELLE SCIENZE UMANE**Rapporto sulle interpretazioni di Jules Verne dal 1949 al 1977**di *Fabrizio Denunzio*Editore: **ORTHOTES**Pagine: **98**Formato: **15x21**Prezzo: **16.00 €**Pubblicazione: **02/02/2018**ISBN: **9788893141291**STORIA DELLA LETTERATURA E CRITICA LETTERARIA,
LETTERATURA E NARRATIVA

A partire dalla fine della Seconda guerra mondiale, il panorama culturale francese assiste a una vera e propria Verne *renaissance*. Ne sono artefici autori del calibro di Michel Butor, Roland Barthes, Michel Serres, Michel Foucault, Pierre Macherey, Jean Chesnaux e Michel de Certeau. Obiettivo generale è quello di sottrarre l'autore di *Ventimila leghe sotto i mari* al genere letterario infantile. Nel perseguire questo nobile intento, però, gli autori dimenticano puntualmente di confrontarsi con la visione coloniale di Verne, e questo proprio nel periodo in cui la Francia, tra il 1947 e il 1962, incrudelisce la sua presenza in Algeria. La ricerca di Fabrizio Denunzio affronta per la prima volta due aspetti inediti di questa vicenda: mentre ricostruisce il colonialismo di Verne attraverso la disamina di romanzi geo-politici come *Ettore Servadac* e *Clovis Dardentor*, dimostra la sua rimozione sistemica in tutte le interpretazioni avanzate dagli scienziati umanisti francesi. È questo rimosso che permette di parlare di un inconscio coloniale e consente di individuare la vecchia alleanza tra scienza e dominazione, cara all'Occidente europeo.

L'AUTORE

Fabrizio Denunzio è ricercatore in Sociologia dei processi culturali presso l'Università degli Studi di Salerno dove insegna Media, conflitti e soggettività. Si occupa di industria culturale e di teoria sociale. Per Orthotes ha curato il volume A. Gramsci, *Sul giornalismo. Un percorso attraverso i Quaderni del carcere* (2017).